



UKRAINE

RUSSIA

Kharkov

Kharkov Oblast

Lugansk Oblast

Lugansk

Donetsk Oblast

Donetsk

Dnepropetrovsk

Dnepropetrovsk Oblast

Zaporozhye

Zaporozhye Oblast

Kherson Oblast

Kherson

Nikolayev Oblast

Nikolayev

Autonomous Republic of Transnistria

Tiraspol

Odessa Oblast

Odessa

Autonomous Republic of Crimea

Simferopol

RUSSIA

MOLDOVA

Chisinau

ROMANIA

BULGARIA

РЕСПУБЛИКА НОВОРОССИЯ
REPUBLIC OF NOVOROSSIYA

FEDERAZIONE IMPERIALE APERTA **di Aleksandr Dugin**

Traduzione di Alessandro Napoli

A mio parere, i timori (per alcuni, speranze) che la Russia a un certo punto ridurrà l'Operazione Militare Speciale dovrebbero essere finalmente scartati. Non accadrà perché non può accadere. In un certo senso, niente di soggettivo.

Ma dove ci fermeremo, mentre è impossibile dirlo con certezza. E la cosa più importante: Kherson, Zaporozhye e parte della regione di Kharkiv si stanno integrando attivamente già ora, quindi, infatti, la Novorussia – anche se non ancora del tutto – è realizzata. E questo è irreversibile. Sono sicuro che continueremo, ma per ora facciamo il punto su quello che abbiamo.

Cos'è la Novorussia? Questa volta senza pathos.

Ciò significa che la Russia ha storicamente trascorso in modo irreversibile la forma di stato-nazione e non è più solo la Federazione Russa in senso stretto.

Questa è ora una Federazione Imperiale Aperta, Russia-Eurasia. La confraternita combattente di ceceni, russi e altri popoli sui fronti ucraini, il passaggio dalla nostra parte di tanti Piccoli Russi che scelgono l'Impero, tutto questo è il trionfo dell'Eurasianismo. E quelli che cercano di aggrapparsi al nazionalismo, qualunque esso sia – ucraino, grande russo o separatista – davanti ai nostri occhi sono chiaramente nelle file dei traditori. Come disse Alain de Benoist: «Il conflitto in Ucraina è la battaglia dell'Impero contro lo Stato-nazione».

La Federazione Aperta non include solo nuove terre. Ogni nuova area modifica i confini del tutto. I bordi delineano una forma, una figura. E la forma è identità. Se i bordi sono rotondi, è un cerchio. Se quadrata, quadrato. Se Kherson, Zaporozhye, Donbass e Crimea sono da questa parte, allora il paese ha una visione. Se da quell'altra – un'altra distinta. Forma diversa, paese diverso, essenza diversa.

È logico che la Novorussia sia stata trasferita alla giurisdizione dei dipartimenti politici interni della Russia. Questo infonde fiducia e un senso di sicurezza nei nostri nuovi cittadini, nei nostri combattenti e nel

nostro popolo. Meraviglioso.

Ora è necessario inserire gli stessi dipartimenti politici interni in un nuovo contesto, questa volta eurasiatico. E questo significa che nella nuova configurazione dei confini cambia anche il significato di quelle zone che prima erano all'interno. Dopotutto, vent'anni fa c'erano problemi con loro, particolarmente acuti nel Caucaso. A poco a poco e in modo molto efficace, Putin ne ha rimosso l'acutezza, ha soppresso il separatismo e ha consolidato le regioni in un unico spazio. E oggi gli eroi ceceni e nordcaucasici combattono per la Russia spalla a spalla con i russi.

Tuttavia, quando la Russia include la Novorussia, include non solo territori quantitativi, ma anche caratteristiche qualitative. Ciò colpisce la Siberia, la regione di Oryol, il territorio di Krasnodar e le zone artiche. Ora sono i territori della Russia-Eurasia, una Federazione Aperta, e non solo uno stato nazionale, secondo il principio residuo che si è sviluppato sulle rovine dell'Impero russo: l'URSS. Ciò significa che la politica interna sta cambiando significato. Cessa di essere esclusivamente interna, deve necessariamente bisogna tener conto dell'integrazione, non solo di nuove, ma anche di vecchie zone.

E qui possiamo procedere in due modi:

- russificazione

oppure

- diversificazione eurasiatica pur mantenendo l'unità imperiale strategica.

-

Nel primo caso, la Grande Russia è concepita come una versione estesa dello Stato-nazione, cioè come una scala puramente quantitativa della Federazione Russa. All'inizio non è male, ma a lungo termine è estremamente instabile e persino pericoloso.

Prendiamo l'esempio della stessa Cecenia sotto Kadyrov: il maggiore e il giovane. Mosca con lungimiranza è andata a dare alla Cecenia un maggior grado di autonomia culturale e religiosa, cioè secondo lo scenario eurasiatico. E non era necessaria la russificazione artificiale. La lealtà della Cecenia islamica profondamente cecena nei confronti della Russia è massima. Preserviamo l'identità locale con una rigida verticale strategica. Ecco cosa funziona. Questa è la diversificazione eurasiatica. In altre parole, l'arte di costruire un impero. È l'Impero.

Tale decisione deve inevitabilmente essere presa a livello della politica interna della Russia nella sua nuova fase. La Novorussia richiede un

serio cambiamento in merito alle pietre miliari. La tecnocrazia e il pragmatismo sono utili quando si fanno scelte strategiche.

La Russia, divenuta una Federazione Aperta, cioè Russia-Eurasia, deve prima di tutto ripensarsi. E solo allora dargli un disegno tecnico.

Ogni giorno, l'Operazione Militare Speciale rende questo ripensamento sempre più urgente. La forma dei nostri confini è già stata irreversibilmente cambiata e continuerà a cambiare. Questa forma è omologa (omotetica, come dicono i matematici) alle figure del nostro pensiero politico, compreso il pensiero politico interno.

C'è un'istanza nella struttura dell'amministrazione statale in cui tali questioni sono comprese al livello appropriato? Se c'è, fantastico. In caso contrario, deve essere creata. Se c'è, ma non al livello corretto, il livello dovrebbe essere prontamente implementato. Lasciamo che queste domande rimangano aperte per ora. La cosa principale è che succeda. Stiamo avanzando.